



calendario

Dal 17 al 24 Marzo 2019

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	17 Marzo	Il domenica di Quaresima detta della Samaritana
Martedì	19 Marzo ore 17.30 - ore 18.00 -	FESTA DI SAN GIUSEPPE Santo Rosario e Litanie di San Giuseppe. Santa Messa Solenne di San Giuseppe , durante la quale ci sarà il rito di benedizione dei papà presenti e una speciale preghiera per tutti i papà.
Venerdì	22 Marzo Ore 18.00 Ore 21.00	Via Crucis in chiesa Chiesa di San Dionigi , Don Antonio Anastasio: La “sofferenza del Padre”, comunione sorgiva di compito e vocazione
Domenica	24 Marzo Ore 16.00	III domenica di Quaresima detta di Abramo Pomeriggio in Oratorio con le Famiglie e incontro diocesano dei cresimandi con l’Arcivescovo a san Siro



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — **Vice Parroco:** don Andrea Aversa, fscb
Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18,00; sabato alle ore 8,30 e 18,00 (prefestiva)

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00, sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prelessova)
Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone - 20162 Milano - Telefono: 02 6430576

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20102 Milano – Telefono: 02 0430376
sancarloallacagranda@gmail.com—sancarloallacagranda.it—sancarloallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 17—24 Marzo 2019 Foglio di informazione parrocchiale **N. 10**

Ave, o Giuseppe, uomo giusto,
sposo verginale di Maria
e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini,
e benedetto è il Figlio di Dio
che a te fu affidato: Gesù.

San Giuseppe, patrono
della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie
nella pace e nella grazia divina,
e soccorrici nell'ora della nostra morte.

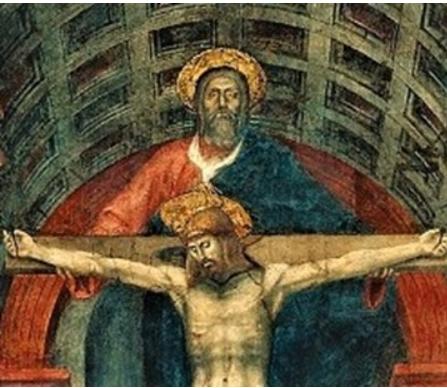
Amer



*Carissimi Amici,
in questi giorni di novena camminiamo con la santità di san Giuseppe.
Un invito a vivere di più la Quaresima come esperienza di conversione del nostro cuore.
San Giuseppe ha obbedito all'angelo riconoscendo la volontà del Padre. Ciò che egli fece è
pura obbedienza della fede. Viene ricordato nella Chiesa come Custode o colui che Dio a
scelto affidandogli il suo proprio figlio.
Chiediamo allo Spirito Santo la grazia di vivere sempre come Giuseppe, custodi del grande
Cuore che salva ogni cuore. Buona seconda settimana di Quaresima.*

don Jacques





Secondo incontro quaresimale
Venerdì 22 marzo – ore 21
Parrocchia S. Dionigi

Don Antonio Anastasio

(Cappellano dell'università Bovisa e membro della Fraternità San Carlo):

La "sofferenza del Padre" comunione sorgiva di compito e vocazione.

Si può parlare di sofferenza del Padre nella passione di Gesù?

Da dove viene la nostra fatica di cattolici nell'affrontare questo tema?

Che cosa ha comportato e comporta per i giovani e l'educazione una mancanza di coscienza di noi cristiani su questo tema?

Per aiutarci in questo cammino quaresimale vi invitiamo a partecipare:

*alla Via Crucis ogni venerdì alle ore 18.00, alla Santa Messa negli altri giorni feriali e all'Adorazione Eucaristica ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30;

*al Sacramento della Penitenza: i sacerdoti sono disponibili per le confessioni la domenica dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 19.00 alle 20.00 e il venerdì subito dopo la Via Crucis;

*a donare alimenti non deperibili (da lasciare davanti al mosaico della Madonna) che distribuiremo poi ai più bisognosi della Parrocchia.

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio»

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 2019
(i primi due capitoli sono stati pubblicati nel numero scorso del San Carlino)

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche *il creato stesso può "fare pasqua"*: apriasi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione.

Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il

vuoto del nostro cuore.

Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiarci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarsi un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel *deserto* del creato per farlo tornare ad essere quel *giardino* della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3).

La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione.

Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali.

Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Papa Francesco



IL CANALE 195 DEL DIGITALE
TERRESTRE TRASMETTE
IN DIRETTA DAL DUOMO DI
MILANO ALLE ORE 8
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
LA SANTA MESSA O, IN
QUARESIMA, LE LODI CANTATE

«Avete inteso che fu detto agli antichi... ma io vi dico...» non è la contrapposizione tra l'Antica Legge e il Vangelo ma è il modo con cui Gesù ci insegna a guardare alla Legge e ai Profeti e a trovare in essa un compimento ancora più grande, più spirituale che neanche la più piccola lettera come lo iod ebraico o come il minimo trattino per leggere correttamente ciò che sta scritto, nemmeno qualcosa di così piccolo, andrà perduto.

Anzi, tutto sarà grande per chi osserva ciò che Dio ha dato in consegna: la Parola della Torah e la Parola del Vangelo. E chi non comprende la bellezza di questo disegno di Dio non comprende nulla, ha perso tutto, perché noi dobbiamo vivere con questo albero della vita e non con le nostre fantasie.

(mons Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano trascrizione dall'omelia quotidiana del 13 marzo scorso)



Sù ,sù, ancora più in alto !!!!

L'etimologia della parola **SANTO** si ricollega a **sanctus**, participio passato del verbo latino **sancire**, nelle accezioni di separare, riserare, dedicare... (*a Dio*).

Si noti infatti che ritroviamo la stessa radice **sanc-** o **sac-** in **sacer** = *sacro, riservato a Dio*.

Pertanto, **santo** è chi o ciò che *"sta a parte"* in una condizione di inviolabilità, in forza della **sanzione** che lo rende, appunto, sacro, separato dal mondo.

(una pillola di Ivano)

ASCOLTA
e VEDI.

La raccolta fondi ha avuto una piccola impennata!

Grazie alla vostra generosità il pagamento dei lavori sarà portato al termine!

La parrocchia attende ancora la generosità di nuove persone. Fino ad oggi sono stati raccolti **9.500 €**. Grazie!

25.000
23.000
21.000
18.000
15.000
12.000
9.000
6.000
3.000